

NON SIAMO MICA MOSTRI

Ci sentiamo defraudati delle nostre scelte da una classe politica al limite tra l'inefficienza e la tirannia; di fatto non abbiamo possibilità di determinare il nostro futuro in quanto le decisioni sull'istruzione e sugli indirizzi di lavoro, ci piovono dall'alto.

Siamo schiacciati da un lato dall'idea di essere un "prodotto" mercificabile, e quindi vendibile, dall'altro dalla presunzione di chi vuole una normalizzazione ed un'appiattimento della conoscenza e della coscienza.

Con disgusto prendiamo atto dei tentativi di una inetta classe dirigente, di svendere lo Stato Sociale soltanto per ragioni di bilancio. Ma lo Stato non è, né può essere paragonato ad un'industria: lo Stato non produce nullaltro che non siano servizi per il cittadino, di proprietà del cittadino perché egli stesso ne è parte integrante.

In parole povere, questi sono i motivi del malcontento sfociati poi nella protesta degli studenti, e tali motivazioni sono anche quelle di altre realtà ora in lotta.

Perché non vi sia una Sanità, un'Istruzione, un servizio di Trasporti Pubblici, un servizio Postale riservato a pochi eletti; perché non vi sia l'emarginazione di fasce sociali cosiddette "deboli" da parte di uno stato discriminante e non garante, invitiamo la cittadinanza alla riflessione.

Dato che il divertimento aiuta la riflessione proponiamo di partecipare in massa al:

**CONCERTO IN PIAZZA VERDI
GIOVEDI' 15/03/1990**

ORE 21

IL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI DI BOLOGNA